

La storia

Ariel Baja è un taxista di moto di 38 anni. Non stava lavorando quando il tifone Yolanda si è abbattuto sul suo villaggio, Brgy Tinaogan, Basey Samar. Si era riparato sotto una tettoia, assieme ad altri. Il suo unico pensiero erano le sue 3 bambine chiuse in casa con sua moglie, bambine che non poteva raggiungere in nessun modo.

Poi arrivò il vento a duecento chilometri e tutto iniziò a vorticare attorno a lui: la sua moto, la tettoia, gli altri che gli si erano stretti attorno sotto quel misero riparo. Per destino, caso o Provvidenza non venne spazzato via e si mise immediatamente a cercare la strada per tornare verso la sua casa, le sue figlie, sua moglie. La sua, come il 90% delle altre case del villaggio, non c'era più: c'erano però loro sedute, inzuppate, disperate di non vederlo più, ad aspettarlo.

La fatica nel ricominciare tutto si fece, però, presto sentire e la disperazione cominciò di nuovo ad intrufolarsi nel suo animo. Cominciò a pensare di emigrare anche per cancellare dalla sua mente le immagini del tifone, i suoi amici e colleghi volati via con la furia del vento, tutte le sue cose sparite, l'impossibilità di provvedere ai bisogni della sua famiglia. Solo la forza della moglie, il desiderio delle sue bambine di rimanere dove erano nate e dove volevano crescere lo convinsero a non partire. Il nuovo **mototaxi** donato dalla Camillian Task Force fece il resto. Oggi Ariel è il primo contribuente della cooperativa e il primo ad aiutare gli altri, iscritti o non iscritti alla cooperativa stessa.

"No, mi dicevo, non può essere bello un mondo dove le paure e gli entusiasmi spaventano i più, tesi come sono al risparmio di se e dei propri sentimenti"

(Walter Bonatti)